

Nel Rapporto Euroconstruct un 2007 ancora positivo (+2,7%) e un calo dal 2008 (-0,3%)

# Costruzioni in frenata in Europa

Ma lo stop si deve quasi tutto a Irlanda (-18%), Spagna (-6%) e Italia (-2%), mentre in 14 crescono

Il mercato europeo delle costruzioni sta invertendo il ciclo, e dopo dieci anni di crescita ininterrotta nel 2008 farà segnare per la prima volta un risultato negativo, seppure contenuto (-0,3%). L'inversione, rispetto al +2,7% di crescita reale degli investimenti ancora nel 2007, si deve però quasi interamente al calo in tre Paesi, in primis la Spagna (-5,9%, 12,7 miliardi di euro in meno), poi l'Irlanda (-17,7%, 6,6 miliardi persi) e l'Italia (-2,1%, 4,1 miliardi), mentre 14 Paesi su 19 continueranno a crescere nel 2008 e per quelli dell'Est la crescita reale sarà quasi del 10 per cento.

Non è univoco il quadro che emerge dal Rapporto Euroconstruct, presentato a Roma il 13 giugno dalla rete di istituti specializzati nelle costruzioni (per l'Italia il Cresme, che ha curato la presentazione di Roma).

Edilizia, la fotografia

Nel 2007 il valore della produzione nelle costruzioni, nei 19 Paesi della rete Euroconstruct, è stata pari a 1.518,52 milioni di euro, poco più del 12% del Pil aggregato. Il comparto residenziale rappresenta da solo oltre la metà del mercato (51,4%) con 781 milioni di euro (371 mln nelle nuove costruzioni e 348 nel recupero), anche se a partire dal 2007 ha cessato di essere la componente più dinamica. Per nuove costruzioni complessive.

I cinque grandi Paesi (Germania, Spagna, Regno Unito, Francia, Italia) rappresentano insieme il 72% dell'output complessivo, di cui oltre il 23% spetta alla Germania che, negli ultimi anni

## IL MATTONE VALE 1.518 MILIARDI DI EURO, IL 51% NEL RESIDENZIALE

La crescita percentuale degli investimenti in costruzioni, con il dato assoluto (a prezzi 2007) per 2007 e 2008

PAESE	2004	2005	2006	2007		2008 (*)	
				MLN EURO	VAR%	MLN EURO	VAR%
Austria	1,3	0,1	5,1	31.835	3,7	32.574	2,3
Belgio	5,4	4,2	6,8	30.855	3,6	31.695	2,7
Danimarca	2,0	4,8	12,4	30.827	1,8	30.599	-0,7
Finlandia	3,7	4,4	4,0	27.390	7,0	28.204	3,0
Francia	3,5	3,2	4,5	209.810	3,7	212.888	1,5
Germania	-3,8	-3,0	4,3	256.942	2,3	260.067	1,2
▶ Irlanda	6,8	9,0	5,8	37.131	1,7	30.550	-17,7
▶ Italia	2,0	-0,1	1,0	199.035	0,1	194.922	-2,1
Norvegia	9,1	8,3	5,9	33.793	7,5	34.068	0,8
Portogallo	-2,1	-3,9	-5,7	26.314	-0,2	26.893	2,2
▶ Spagna	4,4	5,6	6,0	217.125	1,6	204.384	-5,9
Svezia	6,7	2,8	6,8	24.159	3,8	24.976	3,4
Svizzera	3,7	2,9	-1,3	33.501	1,6	34.126	1,9
Olanda	-1,5	2,3	3,5	73.782	7,2	76.093	3,1
Regno Unito	3,3	-0,9	1,1	215.980	2,1	214.803	-0,5
Totale Eur. Occidentale (Ue-15)	1,8	1,3	3,6	1.448.479	2,5	1.436.843	-0,8
Repubblica Ceca	9,4	5,3	6,2	19.905	6,9	20.956	5,3
Ungheria	9,1	7,6	-1,9	10.517	-3,4	10.840	3,1
▶ Polonia	4,5	6,0	11,4	35.014	12,3	40.134	14,6
Repubblica Slovacca	5,6	16,6	16,1	4.604	3,2	4.876	5,9
Totale Europa Orientale (Ue-4)	6,8	6,7	7,7	70.040	7,5	76.816	9,7
<b>TOTALE EUROCONSTRUCT</b>	<b>2,0</b>	<b>1,5</b>	<b>3,8</b>	<b>1.518.520</b>	<b>2,7</b>	<b>1.513.659</b>	<b>-0,3</b>

(\*) Previsione - FONTE: EUROCONSTRUCT, GIUGNO 2008

visioni Euroconstruct di novembre 2007, infatti, solo +2,0% per il 2008, pesavano i timori per un elevato impatto della crisi dei subprime, che ha avuto effetti invece marginali sui mercati immobiliari dei grandi Paesi europei.

Nel 2008 la frenata

La frenata comunque ci sarà, a partire da quest'anno (-0,3%), sotto gli effetti del nuovo clima macroeconomico. E qui le previsioni sono più pessimistiche di quelle di novembre 2007, quando si calcolava una crescita dell'1% nel 2008. Peggio - secondo Euroconstruct - andrà anche il 2009, -0,2% rispetto alle previsioni di +1,2%, mentre una ripresa dovrebbe esserci dal 2010 (+1,3%).

Realtà differenziate

Tuttavia il macrodato nasconde realtà differenziate. Mentre infatti nei 15 Paesi occidentali la frenata è di quasi l'uno per cento (-0,8%), nei quattro dell'Est monitorati la crescita delle costruzioni continuerà nel 2008, e con un ritmo ancora più sostenuto (dal +7,5% del 2007 al +9,7%), sempre oltre l'incremento del Pil (7,5% contro 6% nel 2007, +8% medio previsto nel 2008-2009 contro il +5% del Pil).

Nei Paesi occidentali, peraltro, la frenata pesa soprattutto su Spagna, Irlanda e Italia, «dove la crisi del mercato immobiliare è ormai iniziata, con i primi quantitativi di invenduto, in mercati dove era stata raggiunta l'iperproduzione non più bilanciata da una corrispondente forte domanda».

ALESSANDRO ARONA